

VELA D'EPOCA A VENEZIA

"Principato di Monaco" ad Al Na 'Ir

È Al Na 'Ir III dell'armatore Fabio Mangione (L.N.I. Rimini) che con un primo ed un secondo di giornata ha conquistato il III Trofeo Principato di Monaco - Special Edition «Vele d'Epoca in Laguna» per la categoria barche classiche, ovvero quelle costruite tra il 1950 e il 1975. Alle spalle Serenity di Roberto Dal Tio (C.V. Conegliano) mentre terzo posto per Strale di Antonio Bandini (C. V. Ravennate). Per la categoria barche d'epoca ovvero realizzate prima del 1950, ad aggiudicarsi il primo posto è stato Coch Y Bondhu di Paolo Zangheri (C. N. Rimini) con l'imbarcazione più antica, varata nel 1936 a Lymington nel sud dell'Inghilterra dal rinomato cantiere Lymington Shipyard. Secondo posto per Robur di Vittorio Impallomeni (S.V. Caorle) del 1946 e terzo Grelag di Nicolò Boglione. Per la categoria Spirit of tradition, imbarcazioni costruite in tempi recenti ma su progetti del passato, ha vinto Shaula I Italia di Giulio Bellemo (Ass. Portodimare), seguita al secondo posto da Stradivari di Emilio Fabris (C.D.V. Venezia). Terzo Moretto di Gabriele Berti (Ass. Portodimare). Infine prima in tempo reale con due primi di giornata è Strale.

Il Trofeo, organizzato e promosso da Anna Licia Balzan, Console Onorario del Principato di Monaco a Venezia con la Direzione del Turismo e dei Congressi del Principato di Monaco a Milano e, per la parte tecnica, da Mirko Sguario, si è svolto in condizioni meteo ottime.

Si sono regatate due prove, la prima sabato con scirocco di 5-6 nodi su triangolo al vento, per un totale di 7 miglia. La seconda domenica pomeriggio con vento da ponente di 7 nodi in un percorso a triangolo con vertici fissi tra Lido e Malamocco.

«Il Principato di Monaco - ha commentato il Console, Anna Licia Balzan - è una realtà particolarmente affine a Venezia, per tradizioni, cultura e legame con il mare. Spero vivamente che si possa dar sempre vita a nuove regate, a sostegno di uno sport intimamente legato a Venezia e alla sua storica tradizione marinara».

Sabrina Franceschini